



Reazioni al contatto con le meduse

A cura del Dott. Giovanni Cavagni, allergologo e pediatra

Negli ultimi anni si è assistito ad un **aumento del numero di meduse** nei nostri mari dovuto probabilmente alle condizioni di adattamento più favorevoli (l'innalzamento della temperatura della acqua marina e l'aumento della concentrazione di sale dell'acqua costiera per il minor apporto d'acqua dolce da parte dei fiumi).

■ La medusa punge?

No, la medusa non punge né tanto meno morde ma **al contatto dei suoi tentacoli emette una sostanza urticante** per la pelle.

■ Che cosa succede quando in acqua veniamo a contatto con le medusa?



I tentacoli hanno funzione sia offensiva sia difensiva; essi sono rivestiti da particolari cellule in grado **di iniettare nella preda un liquido urticante**.

Il liquido può uccidere le prede più piccole che serviranno da alimento per la medusa o allontanare gli animali più grandi potenzialmente pericolosi. **Il liquido urticante è di solito costituito da una miscela di tre proteine:** una ad effetto paralizzante, una ad effetto infiammatorio e una neurotossica.

Fortunatamente **le meduse presenti nei nostri mari non uccidono**, a differenza di alcune specie tropicali del Pacifico (*Physalia Physalis*) che hanno

un veleno molto tossico. Quindi in Italia, normalmente il contatto con i tentacoli della medusa provoca solo una reazione infiammatoria locale, sebbene alcune meduse di grandi dimensioni possano portare anche a shock anafilattico.

■ Cosa si sente al contatto con la medusa?

Al primo contatto tra la pelle e la medusa il bambino percepisce **un forte bruciore e dolore**. Subito dopo **la pelle si arrossa e compaiono piccoli pomfi** (formazioni rilevate della pelle), tipo orticaria. **Il bruciore si attenua in 10-20 minuti e si inizia ad avvertire un intenso prurito**.

Se viene colpita una area più del 50% del corpo, l'intensità di dolore-bruciore può diventare insopportabile.

■ Cosa bisogna fare se si viene a contatto con una medusa?

La prima cosa da fare è di tranquillizzare la persona e farlo respirare normalmente. Se si è vicino alla riva, lo si fa **uscire dall'acqua**, se si è a largo sorreggerla e richiamare l'attenzione per farsi aiutare specie se anche l'accompagnatore è venuto a contatto con la medusa.

Giunti a riva **verificare che non vi siano parti di medusa rimaste attaccate alla pelle** e nel caso eliminarle solo delicatamente con le mani.

Se non si dispone di medicinali **può essere utile far scorrere acqua di mare sulla parte interessata** per tentare di diluire la sostanza tossica non ancora penetrata. **Evitare invece di grattarsi o di strofinare la sabbia** o di ricorrere a medicazioni estemporanee con ammoniaca, aceto, alcool o succo di limone: non si fa altro che peggiorare la situazione.

■ Quale è la medicazione corretta?

La medicazione corretta consiste nell'**applicazione di gel astringente al cloruro d'alluminio**. Il gel astringente ha un'immediata azione antiprurito e blocca la diffusione delle tossine. Purtroppo non è ancora diffusa in Italia l'abitudine di portare con se questo gel, che è peraltro utile anche per le **punture di zanzara**.

In mancanza di questo presidio si può usare una **crema al cortisone** anche se ha un effetto più ritardato (entrano in azione dopo 20 – 30 minuti dall'applicazione), cioè quando il massimo della reazione si dovrebbe già essere spenta naturalmente.

■ Quando ci si deve preoccupare?

Se immediatamente dopo il contatto la reazione cutanea diventa diffusa e compare **difficoltà respiratorie, pallore, sudorazione e disorientamento**, la cosa migliore è **chiamare il 118** e spiegare di cosa si tratta: si riceveranno le istruzioni sul da farsi in attesa che arrivi il Personale di Pronto Intervento.

■ Quali sono gli esiti?

L'area di pelle colpita dalle meduse rimane sensibile alla luce solare e tende scurirsi rapidamente. Per evitare che la pelle si macchi è bene **evitare pomate antistaminiche** e occorre **tenere coperta l'area colpita fino a quando è finita la reazione infiammatoria** (non più di due settimane)

■ Dieci consigli utili quando si è venuti a contatto con le meduse

1. Non strofinare bocca e occhi
2. Evitate di lavare la parte colpita dai tentacoli della medusa con acqua dolce, che potrebbe favorire la produzione di sostanze tossiche in grado di causare danni a livello del sistema nervoso
3. Non utilizzare acqua fredda o ghiaccio
4. Non grattare la zona dove è presente l'irritazione in quanto questa azione stimolerebbe l'attività muscolare mettendo in circolo più velocemente la sostanza tossica
5. Lavare la parte colpita con acqua di mare e disinfettarla con bicarbonato
6. Evitare di seguire credenze popolari come impacchi con aceto, succo di limone o ammoniaca, perchè non vi sono evidenze di efficacia
7. L'uso di alcool è sconsigliato in quanto potrebbe stimolare l'apertura delle cellule urticanti delle meduse
8. Non usare pinzette per rimuovete i frammenti dei tentacoli della medusa, ma strofinare solo la parte interessata con la mano
9. Il rimedio migliore in caso di contatto con i tentacoli delle meduse è l'applicazione di Gel Astringente al cloruro d'alluminio
10. In casi estremi, se la reazione cutanea diventa generalizzata, compare difficoltà respiratoria, pallore (segni di reazione anafilattica) chiamare immediatamente il 118 e segnalare la causa dei disturbi

